

ACQUA, FLAI-CGIL: "TUTTI PREOCCUPATI PER NON POTABILE"

(OMNIROMA) Roma, 03 dic - "La bocciatura da parte della Commissione Europea della richiesta di deroga ai valori minimi di arsenico presenti nell'acqua, avanzata dalla regione Lazio tramite il ministero della salute, ci preoccupa: il rispetto rigoroso della norma, infatti, potrebbe aprire scenari allarmanti anche per l'occupazione: un pericolo, in questa fase di crisi, che la Flai Cgil Roma e Lazio vorrebbe scongiurare". Così in una nota Luca Battistini, segretario generale della Flai di Roma e del Lazio.

"Non sta a me giudicare l'operato degli amministratori comunali, regionali e dell'Acea - dice Battistini -.Resta però la preoccupazione per la situazione che si sta delineando".

"Riteniamo che i sindaci, le asl e l'Acea, di concerto con la Regione - precisa - debbano mettere in campo un'azione straordinaria per scongiurare danni maggiori, fornendo soluzioni agli acquedotti comunali, alle condotte o ai pozzi idrici delle imprese, al fine di salvaguardare i posti di lavoro dell'agroindustria e vorremmo proprio capire quali sono le politiche sanitarie, industriali, agricole e soprattutto ambientali che si intendono realizzare in questa situazione di emergenza".

"A Velletri - dichiara Gianfranco Moranti della Flai Cgil di Pomezia e Castelli - sono state portate delle cisterne di acqua potabile per i cittadini, ma cosa si fa per le tante aziende agricole che danno lavoro a centinaia di braccianti? Come si affrontano le problematiche del settore nel territorio di Pomezia e Castelli? Non vorremmo che la situazione diventasse un'arma in mano a qualche imprenditore privo di scrupoli, per delocalizzare le attività".

"Oltre ai castelli romani - aggiunge Battistini - potrebbero essere coinvolti altri comuni sia del viterbese che della provincia di Latina, per questo è necessario ricercare soluzioni al problema, con la massima priorità".

"Come Flai Cgil Roma e Lazio - conclude - sosteniamo l'azione dei comitati per l'acqua pubblica che stanno facendo già da tempo un'opera di conoscenza e di tutela molto importante e ai quali guardiamo con molta attenzione".

Eugenio Stanziale, segretario della Cgil di Roma e del Lazio, dichiara: "Il dissesto idrogeologico del nostro territorio, l'inquinamento delle falde acquifere, le analisi dell'acqua dei servizi idrici comunali che evidenziano quanto i limiti imposti dalla comunità europea siano spesso

superati a danno della salute dei cittadini, tutto ciò dimostra come quello idrico sia un sistema che 'fa acqua da tutte le parti', producendo effetti preoccupanti - dal punto di vista occupazionale e non solo - anche per la filiera agroalimentare del nostro territorio". segretario della Cgil di Roma e del Lazio prosegue denunciando l'assenza di una seria politica d'intervento da parte della Regione Lazio:

non si può continuare cinicamente a ignorare un problema che coinvolge i cittadini, i lavoratori e le imprese".

"L'acqua - precisa - è un bene pubblico, la cui gestione deve essere finalizzata a un sempre sempre migliore utilizzo e a una particolare tutela".

"E' quindi necessario - conclude - fronteggiare subito l'emergenza idrica e per questo chiediamo alla Regione Lazio l'apertura di un tavolo interistituzionale sul tema".